

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Table with subscription rates for Padova and abroad.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSEZIONI

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 35 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive.

DIARIO POLITICO

sia più grave ancora di quanto ci viene dipinto. (Vedi Dispacce).

È importante la notizia che il Montenegro abbia consigliato gli insorti della Bosnia e dell'Erzegovina a non contrariare l'Austria...

L'esecuzione capitale di Hoedel dà luogo a molti commenti, che il cronista è obbligato di raccogliere...

Hoedel, qualificato da moltissimi come uno scellerato, da molti altri come un pazzo pericoloso...

Hoedel non ha ottenuto commutazione di pena; eppure ha negato l'intenzione e il proposito di uccidere l'imperatore...

Il caso di Hoedel dev'essere studiato. Egli non ottenne grazia, e il suo supplizio coincideva col risultato di elezioni...

Questo è un primo punto da notare; un altro merita pure una considerazione più che medicore...

Da questo fatto nasce in noi la convinzione, già espressa, ma ogni giorno più ferma e più prevalente...

La loro intelligenza tende ad un nuovo polo. Quella intelligenza fredda, osservatrice, colpita, commossa, spa-

ventata dallo spettacolo di una situazione, di cui cresce l'intensità, quella intelligenza grida alle loro anime...

«Basta bonarietà! È troppo tempo che con una fiducia troppo cieca si lasciano predicare dottrine detestabili, proferire parole antisociali! Le rivoltelle e i fuellì da caccia ci richiamano al sentimento della realtà! Forse l'ora è venuta di stringere i freni! Imperatori e Re, pensateci!»

Ecco la moralità che per noi risulta da una esecuzione capitale, che forse tutti non prevedevano; ed eccolo perché ripetiamo ciò che abbiamo già detto, che la Germania ufficiale, da quanto sembra, sta per entrare in un ordine di sentimenti e di atti che contrastano flagrantemente colla via seguita da parecchi anni.

L'autorità si risveglia, reagisce, si mette in guardia e si vendica.

DISCORSO DI SUA SANTITÀ

Ecco il discorso pronunziato da Sua Santità, il 16 corrente, nell'udienza da lui concessa ai rappresentanti del Rione Borgo di Roma:

«Nel trovarci quest'oggi per la prima volta in mezzo a così bella schiera di Romani, che volentieri Ci si stringono d'intorno per fare un atto di omaggio alla Nostra persona, per confermare le proteste di devozione, di obbedienza e di ossequio alla suprema autorità, di cui siamo pienamente, e pienamente Nostro è compreso da vera soddisfazione ed è vivamente commosso. I dolci e stretti vincoli di amore, che uniscono il popolo di Roma al suo Pontefice, come di figli al padre più tenero, di sudditi al principe più benefico, non furono punto, la Dio mercè, tallentati, nè lo saranno giammai ad onta di ogni arte e insidia che a questo intento si adopere. E oggi ne

abbiamo una splendida prova, un pegno sicuro nel vedervi in sì gran numero raccolti innanzi a Noi; e nelle affettuose parole che Ci avete rivolte e nei nobilissimi doni che Ci presentate e che sono il frutto delle vostre comuni oblazioni.

«Nell'accogliere di buon grado queste testimonianze di riverenza e di amore, nell'esprimere a tutti voi, sia presenti, sia lontani, i sensi del Nostro grato animo, siamo lieti di assicurarvi, figli carissimi, che se per le attuali circostanze dei tempi Noi non possiamo trovarci sovente in mezzo al popolo Romano; tuttavia il Nostro cuore è sempre con voi, e ci stimola del continuo a promuovere il vostro verace benessere. E voi, miei cari figli, non potreste darci maggior prova di devozione e di affetto, che col mostrarvi docili seguaci della Fede Cattolica e della religiosa pietà dei padri vostri, gelosi di custodirle incorrotte in seno alle vostre famiglie, per tramandarle poi qual preziosa eredità ai futuri nepoti. Quindi molto Ci piaccio di sentirvi pocanzi protestare che tutti siete nel più vivo impegno, perchè i vostri figli ricevano una istruzione religiosa, quale i tempi richieggono; e che abborrite d'inviarli a quelle emble scuole nelle quali corre certissimo il rischio la loro Fede e la loro innocenza.

«Per fermo, è grandemente a deplorare, che in questa nostra Roma, centro del Cattolicismo, sede augusta di Maria di Gesù, non sia permesso a sette eterodosse di erigere templi, aprire scuole, e diffondere nel popolo stampe corromptrici; e che a Noi non sia dato di opporre, come vorremmo, un efficace rimedio all'empietà irrispettante. Ma a voi, figli carissimi, a voi si appartiene renderne vani gli sforzi facendovi una legge inviolabile di tenere lontani voi stessi e i vostri figli dal contatto pe-

stifero delle eresie. E che? vorreste voi Romani frequentare i templi dei novatori, e abbandonare i templi cattolici, pieni di santità, di maestà e di splendore, ai quali usaste fin dagli anni più teneri? Forse che mancano in Roma scuole cattoliche, nelle quali possa essere istruita la vostra prole, senza timore che ne resti offesa la Fede e macchiato il costume? In ogni parte di Roma per la sollecitudine paternale del Pontefice, per la generosa carità dei privati, per lo zelo di sacerdoti e di laici operosi ne sono state aperte in buon numero (e se ne apriranno anche in avvenire) per provvedere al bisogno.

«Ben sappiamo che i nemici della fede nostra profitando delle attuali gravissime strettezze in cui versano i popoli, adoperano ogni lusinga e profondo anche dell'oro per veder popolate le loro scuole e le loro chiese. Ma noi, non vogliamo far onta alla vostra coscienza e alla vostra religione, credendovi capaci di tanta viltà da sacrificare per viste di materiali interessi l'eterna salute vostra e quella dei vostri figli. Il pane compro a tal prezzo è un veleno che attossica e che uccide le anime, e che chiama sulle famiglie la maledizione di Dio. Ricordate con santo orgoglio i padri vostri, i quali posti nel cimento di tradire la Fede, preferirono far getto non solo delle sostanze, ma della stessa vita; ispiratevi ad essi ed imitatevi a così nobili esempi.

«Avvalorati dalla vostra costanza e i vostri santi propositi l'Apostolica Benedizione, che dall'intimo del cuore vi impartiamo, chiamando, su tutti voi e sulle vostre famiglie, l'abbondanza dei celesti favori.

«Benedictio, ecc.

— No, è la mezza soltanto. Ella è stanca, signor Giovanni?...

— Sì molto stanca. Se potessi dormire...

— Oh, dormirà, adesso che ha bevuto quel calmente. Io quindi me ne andrò; Ella pensi al Signore; in lui è la speranza e la salvezza nostra.

E l'uomo vestito di nero, che i lettori avranno già riconosciuto per quel taciturno compagno del dottor Collini alla chiesuola di San Nazzaro, il quale poscia ebbe a parlarcene tanto riciso sulla spiaggia del mare, uscì dalla camera del banchiere Vitali.

Appena questi fu solo, parve respirare più tranquillamente, e dopo alcuni minuti stese il braccio verso il tavolino da notte per afferrare un campanello che scosse leggermente. A quel suono, comparve nella camera il maggiordomo.

— Signore, eccomi qui. Che cosa comanda?

— Padre Bonaventura se ne è andato?

— Sì, signore.

— Lo avete accompagnato fino al portone?

— Sì, signore.

— E avete lasciato il portone aperto?

— Sì, l'ho lasciato. Il marchese suo nipote non dee star molto a giungere.

A queste parole il volto dell'ammalato si rasserenò un tal poco.

— Sta bene; disse egli; lo farete entrar subito da me, e poi potrete andarsene a passar la notte a casa vostra. Stia il Paolo in anticamera a vegliare. Voi fate il vostro comodo fino a mezzogiorno.

— Grazie, signor padrone.

Gli studi dell'opposizione

(dal Risorgimento)

Dinanzi al movimento politico provocato dal 18 marzo, abbiamo scelto, dopo maturo esame, il ruolo di oppositori. Per noi quella rivoluzione parlamentare non era schietta, non muoveva da principii — era una questione di persone e nulla più — e se non ci fosse stato l'equivoco, o meglio dire la colpa, di non respingere nessun aiuto, fosse pur quello di repubblicani confessi, la maggioranza del 5 novembre non sarebbe uscita così trionfante dalle urne.

Qual fede si possa aggiungere alle elezioni condotte dal Nicotera lo vediamo ora a Napoli, dove il suo amico, e nemico secondo i bisogni della situazione, non esce più eletto consigliere del comune, mentre quando imperava l'abile barone, più di 8000 voti acclamavano il Duca a Re di Napoli. Quando l'urna elettorale deve essere di vetro, come saggiamente decise il nostro rispettabilissimo avversario politico onor. Varè, il sistema rappresentativo si presta a molte riflessioni.

Quantunque a noi sia toccata una estiva sconfitta in Torino, pur tuttavia non crediamo di poter essere tacciati di presuntuosa vanità proclamando che il tramonto della progressaria s'avanza a grandi passi.

L'incontestabile aridità delle risoluzioni del Congresso di Berlino, a stigio della sinistra come capace di concepire e dirigere una politica militante all'estero. Non per questo noi imiteremo il giornalismo ministeriale, nè attaccheremo il conte Corti.

Quale arruffata matassa abbia ereditato non sappiamo. Forse fu troppo prudente, ma purtroppo si è costretti di atteggiarsi umilmente quando chi vi precedette fu troppo presuntuoso.

E Battista si ritirò, ma non senza fare i complimenti a quel saggio poco frequente di larghezza. Erano infatti rarissime le volte che il signor Vitali permetteva al suo maggiordomo di andare a passar la notte con la sua famiglia.

— Ci ha da essere qualcosa di grosso in aria, disse Battista tra sé, perchè il padrone sia diventato così largo di mano. Che voglia rattappumarsi col nipote? Chi sa? Il diavolo, quando diventò vecchio, si fece frate.

Al tocco dopo la mezzanotte, Aloise di Montalto entrava in casa del nonno, e il maggiordomo gli schiudeva l'uscio della camera da letto.

Il giovine era pallido e non poteva dissimulare il suo turbamento. Da parecchi anni egli non aveva posto piede nella casa di suo nonno, cioè a dire dalla morte di sua madre, che il vecchio banchiere non si era neppure mosso per andare a vedere, e darle l'ultimo bacio innanzi che ella morisse.

Aloise aveva amato fortemente sua madre e ne venerava la memoria come una cosa sacra; però alla chiamata del nonno era stato in forse di rendergli pan per focaccia, ricusando di andare a lui. La nobiltà dell'animo suo faceva sì che egli non pensasse neppure ai milioni del vecchio, e quando taluno dei suoi amici glieli rammentava, egli era uso a rispondere che suo nonno era padrone di lasciarsi a cui gli piacesse meglio, e che egli non si sarebbe neppure mosso per piattare su quella eredità. E cotesto che egli diceva, lo pensava eziandio; imperocchè egli era uno di que' tali uomini che vogliono bastare a sé medesimi.

(Continua)

APPENDICE (31)

del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI ANTON GIULIO BARRILI

— Sì! disse il vecchio alzando gli occhi verso il padiglione del letto e mettendo un lungo sospiro. Io voglio vivere; ho bisogno di vivere!

— Ed egli la farà vivere, egli che può tutto. Ma se ne' suoi fini imperscrutabili...

Pronunziando queste parole, l'uomo vestito di nero s'era fermato un tratto, come per misurare l'effetto di quello che stava per dire.

Nel punto medesimo, gli occhi dell'ammalato scintillarono, e la sua faccia si voltò sul guanciaie a guardare colui che parlava, come per dirgli: Or bene, proseguite!

L'uomo vestito di nero doveva essere avvezzo a quel muto linguaggio, imperocchè fu sollecito a proseguire:

— Sì, certo; se ne' suoi fini imperscrutabili ci fosse di chiamarla a sé, ella avrebbe il torto a desiderare così fortemente la vita. Il cielo è la speranza, anzi dirò di più, la sicurtà infallibile di chi ha operato il bene.

Il vecchio fece con le sue labbra

sottile un tal gesto, che mostrava chiaramente com'egli non fosse molto soddisfatto di quella chiosa.

— Ma via! soggiunse l'altro. Non è di ciò che si tratta, e tutti gli amici di Vossignoria sperano che Ella abbia a risanare prestissimo. Ha bevuto la pozione?

Il vecchio, che amava poco parlare, rispose sì con un lieve cenno del capo.

— Ma la c'è ancora quasi tutta nel bicchiere; disse l'altro, beva il rimanente, e le farà bene.

— No! rispose il Vitali con assai maggiore fermezza d'accento che non s'avesse a sperare da un ammalato suo pari, non bevo più per questa sera.

— Eppure questa bevanda, signor Vitali, le concederebbe una notte più calma.

— Sì; ma il giorno dopo io mi sento più fiacco di prima.

— Eh, certamente si sentirà fiacco; ma non ha il dolce chi non vuole l'amaro. Se quella bevanda le concilia il sonno e le fa riposare lo spirito, è segno che giova. Ella poi sa come sieno insonni e dolorose le sue notti, quando ricusa di bere.

— È vero! disse l'ammalato.

— E che lugubri fantasie l'assalgono nei sogni.

— È vero, è vero! ripeté il Vitali, crollando mestamente il capo.

— Ella vede allora tante cose spiacevoli; vede sua figlia moribonda, vede l'ombra del padre Martelli...

— Non è vero! Non è vero! Sono invenzioni! gridò spaventato il vecchio. Io non vedo l'ombra di nessuno, perchè non ho rimorso di nessun

na cosa al mondo.

— Meglio per lei, se non ha rimorsi soggiunse asciutatamente quell'altro. Intanto mandi giù quella bevanda mirabile, e ne avrà giovamento. E poi, pensi anche un tantino a quella tal cosa che sa. Veda, figliuolo mio: qui tutti le vogliono un gran bene, e non la lasciamo un momento, poichè ci è cara la sanità del suo corpo, come la salute dell'anima sua. Ella non ha nulla a confessare, nessun debito a riconoscere. Per la vita come per la morte (chè tutti dobbiamo aspettarci il peggio da un giorno all'altro) faccia il testamento, in modo che se ne vantaggi, a maggior gloria di Dio, l'Ordine nostro in Roma, e quella società che ne prosegue qui in Genova tanto gloriosamente le tradizioni.

— Il testamento non sarebbe valido, ripiccò l'ammalato, che si appigliava a tutti i pretesti, per isfuggire dalle strette dell'uomo vestito di nero, la Compagnia di Gesù, come ente, morale, è stata abolita negli Stati Sardi, e secondo il Codice, non ha più potestà di succedere. La società di S. Vincenzo, poi, non è legalmente riconosciuta...

— Cavilli de' suoi avvocati, signor Vitali! E' fanno torto alla sua mente che tutti credono volta a propugnare l'incremento della religione. Quando si ha in animo di fare il bene, le strade si trovano. Se Ella non può lasciare erede la Compagnia di Roma nè la società di Genova, perchè la legge non riconoscerebbe valido il testamento, può testare bensì a pro delle singole persone, le quali, com' Ella di leggeri argomenta, si recheranno a scrupolo di volgere il suo danaro a quel fine

che Ella pietosamente avrà stabilito. Faccia cotesto, signor Vitali, e vedrà che la sanità del corpo verrà a ricalzare la purezza dell'anima. Mens sana in corpore sano, fu anche adagio dei gentili, sebbene egli non potesse avvertire il beneficio della luce spirituale. Qui poi non si domanda la sua morte; si desidera anzi che viva lungamente. Suvvia, signor Giovanni, siamo uomini, mostriamoci consentanei nella nostra vecchiezza ai savii concetti di tutta la nostra vita.

Il vecchio stette un pezzo a pensare su quelle argomentazioni ad hominem; poi levando gli occhi verso il suo interlocutore e vedendo che lo guardava fiso, aspettando una sua risposta, balbettò:

— Quando fossi davvero in punto di morte... farei...

— E la morte, signor Giovanni, non può bussare al suo uscio da un momento all'altro? gridò, con piglio oratorio, l'uomo vestito di nero.

— Dite da senno? soggiunse l'ammalato sbarrando gli occhi. È dunque vero che potrei morire da un momento all'altro? Oh, non voglio, non voglio morire!

— Si accheti, si accheti! si affrettò a dire quell'altro, che si accorse di essere andato troppo oltre per quella volta. Vede, signor Giovanni? si scaldi il sangue e le vien da capo la tosse. Suvvia, mandi giù questa bevanda che aiuterà a calmarla.

E in questo dire gli accostò il cucchiaino alle labbra. Il vecchio bevve, e la sua testa ricadde inerte sul guanciaie. Frattanto la pendola che era di rincontro al letto, scoccolò un tocco.

— È già l'una esclamò il Vitali.

Se il conte Cerri leggesse quest'umile foglio, avrebbe ora la prova di quel che diciamo al suo ingresso nel ministero. Tanto a lui come al Bruzzone ed al Brocchetti diciamo che sapendoli di principio temperanti, sarebbero stati a disagio con ministri usciti troppo di recente dalle viscere di rivoluzioni non tutte indispensabili per l'assetto delle cose patrie.

I giornali radicali coi quali hanno rapporto i ministri che smentiscono ed accarezzano a seconda dei casi, dei bisogni, dell'opportunità monarchica, attaccano il ministro degli esteri e la sua politica, che è quella dell'intero Gabinetto.

Però il Ministero è unito e procede concorde.

Mai lo spettacolo dell'ipocrisia politica venne così lungamente prolungato!

Che nemmeno l'alto ufficio di ministro non sia più politico ci parve e ci pare mostruoso.

Che un ministro abbia tanta disinvoltura da essere pacatissimo cogli antichi amici, di sapersi adagiare sugli schermi degli amici di Bertani, dopo aver fatte dichiarazioni moderate presentandosi ad elezioni politiche ci parve, e ci pare desolante spettacolo per le nostre istituzioni parlamentari.

Intanto le sinistre le une contro le altre armate si lacerano.

Noi avversari impensieriti per l'avvenire delle istituzioni costituzionali dobbiamo vigilare, spiare, ed approfittarne. Soprattutto deve starci a cuore la disciplina del partito. Bando alle gare, alle guerre in famiglia.

Una parola venuta dall'alto del nostro partito scuote le associazioni costituzionali che, si può dire, dall'uno capo all'altro della penisola diedero già segni di vita.

Se il nostro capo dovesse essere severo, forse troppo severo, nel suo ultimo discorso dimostrando luminosamente il salto nel buio finanziario, il partito deve meditare sulla sua attitudine, e lui deve pensare alle esigenze del partito e dei singoli membri, e con mutue concessioni si deve ricercare il modo di rassicurare le popolazioni, facendo intendere che se l'opposizione trionfa non è che per far cessare l'equivoco fatale di una agitazione tollerata contro le istituzioni entusiasticamente acclamate dai popoli, non è che per non compromettere i bilanci senza però aggravare i pesi non a che per tranquillizzare le cancellerie estere sulla nostra attitudine non spavaldi, ma nemmeno tanto dimessa come ora pare che lo sia dinanzi all'Austria che troppo ci redarguisce, e la Germania che cerca l'appoggio col secolare nemico d'Italia.

Se gli uomini eminenti che rimangono al nostro partito, senza preconcette idee, si riunissero, noi abbiamo la fede la più completa che potrebbero far sentire parole di conforto ai contribuenti. Sarà la voce di chi scrive isolata, ma ci si permetta di ripeterla. La tassa del macinato non si può togliere senza temeraria baldanza, ma si può diminuire di un terzo, di una metà forse. Un'altra tassa è ancor sopportabile, quella sulle bevande e soprattutto se spiritose, rendendo così omaggio alla scienza, alla morale, base di una sociologia scientifica.

Afferato questo concetto il nostro partito pensi alla riforma elettorale. Pensi l'opposizione, che come osservò l'egregio dott. Fazio, di Napoli, furono circostanze che colla attuale legge elettorale con 40 voti una volta, e con 20 un'altra, due deputati rappresentarono i collegi di Porto e di Sorrento nel napoletano.

L'opposizione non deve nelle vacanze accennare ad una quiete che per alcuni parrebbe un'abdicazione.

La diminuzione del macinato, la tassa sulle bevande, la riforma elettorale deve pure studiarli l'opposizione, e con questo bagaglio dobbiamo aspettare l'apertura del Parlamento.

E. R.

NELLE MANI DI DIO

Si è molto parlato — in questi giorni — della gita dell'ex-imperatrice Eugenia a Vienna.

Si è voluto attribuire a tale viaggio uno scopo di politica. Non entriamo a vedere se e quanto fondamento possa avere questa congettura; anzi preferiamo credere, non foss'altro *pour politesse*, alla parola dell'impe-

ratrice, che di politica dice non occuparsi e per l'avvenire si abbandona nelle mani di Dio.

Il *Sonn- und Feiertags-Courier* di Vienna pubblica il colloquio avuto da un giornalista di quella città con l'ex-imperatrice dei francesi; e noi ne riproduciamo il brano che segue:

— Sono lietissima, signora, di conoscere in voi un membro della stampa viennese. Disgraziatamente, non posso leggere da me stessa i giornali di Vienna, perchè di tedesco comprendo assai poco; ma ogni mattina mi faccio tradurre tutto ciò che mi riguarda.

— Spero che Vostra Maestà non abbia a dolersi di ciò che pubblicano i nostri giornali.

— Oh, no davvero. Anzi sono commossa dell'interesse che prendono della mia persona e che io non speravo.

— E Vostra Maestà poteva credere che la sua visita a Vienna non destasse l'attenzione generale in sommo grado?

— Io desideravo visitare tranquillamente questa bella città e pensavo potere serbare l'incognito, tanto più che mi credo dimenticata nel mondo.

— La premura con la quale il pubblico di Vienna ha seguito ogni vostro passo, avrà provato il contrario a Vostra Maestà.

— Sì, e vi confesso francamente che ne sono contentissima. La gente è qui, si quiete ed amabile, che io non provo giammai alcun imbarazzo. Che bella città! che strade magnifiche! che ricchi palazzi! e soprattutto che bei parchi! Io sono lietissima del mio soggiorno.

— Dicesi che Vostra Maestà abbia l'intenzione di stabilire la sua residenza nei nostri dintorni.

— Oh, s'ingannano. Per quanto ciò potrebbe essermi piacevole, io pure non vi penso affatto. Certo, Vienna sarebbe la sola città che potesse farmi dimenticare Parigi, se dimenticarla mi fosse possibile. Ah! si attribuisce pure alla mia venuta qui un disegno politico, dal quale, ve ne assicuro, sono lontanissima.

La politica per me non ha alcuna attrattiva; e d'altra parte io me ne sono occupata assai poco nel corso della mia vita.

Je suis une femme très-ordinaire (queste parole sono in francese nel giornale viennese), e nei giorni di vita che mi avanzano ancora io non m'occupo di nulla.

— Come, Vostra Maestà non conta di vedere il principe suo figlio sul trono di Francia?

— Il suo destino è nelle mani di Dio, che governa la volontà delle nazioni. (Chi può prevedere ciò che ci serba l'avvenire?)

— Vostra Maestà ha certo a questo proposito delle idee che teme di esprimere, pensando ch'io potrei pubblicare ciò ch'ella mi fa l'onore di dirmi.

— Non temo nulla. Quando, come me, si è stati schiacciati dalla sventura, non si ha più nulla a temere. Io vi ho detto ciò che penso...

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — A giorni partiranno per Londra i doni destinati al duca di Abercon ed agli altri personaggi componenti la missione che portò, a S. M. il Re Umberto, l'ordine della Giarrattiera.

Il dono destinato al duca di Abercon consiste in un ritratto di Sua M. in mosaico finissimo con cornice di brillanti e sormontato da una corona di perle. Fra gli altri doni va notato un ricco tagliacarta colla lama d'oro massiccio ed il manico in lapislazzoli.

I presenti tutti sono poi di squisito lavoro e fanno onore agli egregi artisti che l'eseguiranno.

Sembra ormai certo che lo università femminili, delle quali ci siamo occupati negli scorsi numeri, saranno inaugurate a Roma ed a Firenze nell'anno venturo.

Il municipio romano ha già messo a disposizione dell'onorevole ministro di Istruzione pubblica i locali necessari, dichiarando in pari tempo che esso si sarebbe fatto un dovere di concorrere in parte adeguata alle spese inerenti.

La università femminile romana verrà istituita nell'attuale convitto normale, presso la chiesa di San Dionisio alle Quattro Fontane.

(Gazz. d'Italia)

FIRENZE, 18. — Oggi scrive la *Nazione*, molti cittadini, e rappresentanti di Associazioni vanno a fare dei depositi alla Cassa di risparmio, attestando con questo fatto non tanto la loro fiducia nella nobile istituzione, ma altresì, e ciò interessa ancor più il risvegliarsi della nostra cittadinanza allo studio dei rimedi che travagliano Firenze, e alla difesa dei suoi diritti e interessi.

Domenica prossima il patriottismo delle nostre Associazioni popolari, che ancora non avevano potuto deliberare, ci affida che anch'esse daranno un prezioso suggello a questo rialzarsi fra noi dello spirito pubblico, abbattute da tante e durissime prove.

GENOVA, 18. — Anche al Molo Vecchio, scrive il *Corriere Mercantile*, furono eseguiti importanti lavori di fortificazione.

La seconda metà dello stesso è munita di nuove batterie e casamatte, le quali contano complessivamente 20 cannoni, di cui 4 dello stesso calibro di quelli che formano l'armamento della batteria della Cava. Porzione del bastione esterno fu rinforzata mediante fasciatura di mattoni.

Sullo stesso Molo e precisamente accanto all'incendiato deposito della Compagnia Rubattino, sorge ora un vasto stabilimento metallurgico che grandi vantaggi offrirà ai bastimenti si a vela che a vapore i quali approdano nel nostro porto. A giudicare dai lavori testè compiuti, questo stabilimento dev'essere costato somme non lievi ai proprietari signori Craveri e C., inquantochè la costruzione dello stesso necessitò l'allargamento di porzione della calata.

MILANO, 18. — La *Perseveranza* dice che già da tempo la Cassa di risparmio di Milano aveva sovrvenuto a quella di Firenze circa 2 milioni e 1/2 di lire contro pegno di titoli di credito, e si era resa cessionaria di parecchi crediti della Cassa stessa verso le provincie di Grossetto, di Pisa e di Lucca, e il Comune di Spezia, per un'altra somma di 1 milione e mezzo.

Poi soggiunge: «Solo più tardi il ministro delle finanze interpose i suoi uffici per un prestito di 5 milioni di lire ai Comuni di Pisa, di Livorno, e anche per un ulteriore sussidio alla Cassa di risparmio di Firenze, per procurarle un nuovo incasso di circa 3 milioni.»

«La nostra Cassa di risparmio aderì in massima a tale decisione, mostrandosi disposta a prestare in via indiretta il richiesto sussidio, combinando una operazione colla Cassa dei depositi e prestiti.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Il *Moniteur Universel* reca le seguenti informazioni intorno al comitato delle destre, per le elezioni senatoriali.

L'opinione bonapartista tende sempre più a prevalere nel seno del comitato. Gli orleanisti costituzionali risoluti a rimanere sul terreno della Costituzione, ritirano la loro adesione. Si dice sia intenzione del comitato di tenere un gran banchetto al quale verrebbero invitati i rappresentanti dei giornali che ne seguono l'indirizzo politico, non che i capi dei gruppi parlamentari delle destre.

INGHILTERRA, 17. — La Regina ha prorogato il Parlamento al 2 novembre. Nel discorso, col quale ha annunziata questa decisione, S. M. si è congratulata col Parlamento perchè colla sua attitudine ha agevolato la soluzione delle questioni che minacciavano la guerra, ed ha contribuito alla pace che S. M. crede durevole. S. M. ha pur detto che la Turchia non esce certo senza gravi perdite dalla guerra, ma aggiunge però che la sua indipendenza è assicurata contro una aggressione.

S. M. la Regina ha quindi difeso la Convenzione anglo-turca del 4 giugno, colla quale «presero una forma pratica ed efficace gli impegni del 1856» ha ricordato l'obbligo assunto dal Sultano di introdurre nell'Asia le riforme volute dall'Inghilterra «per assicurare un buon Governo» ed ha concluso che le relazioni con tutte le Potenze sono «amichevoli.»

Tutto sommato, il discorso della Regina nulla ci apprende di nuovo. Lord Beaconsfield è fieno dell'opera sua, e non ha torto, poichè, senza spargere una goccia di sangue inglese, ha rialzato il prestigio del suo paese, e tanto più deve esserne lieto

adesso che vede le truppe inglesi occupare pacificamente Cipro, mentre il compito delle truppe austriache nella Bosnia e nell'Erzegovina risulta così duro e faticoso.

GERMANIA, 17. — Il progetto di legge contro i socialisti che sarà quanto prima presentato al Consiglio federale si compone di 24 articoli.

Il progetto porta in sostanza che le associazioni e le pubblicazioni che hanno per obbiettivo la propagganda di dottrine socialiste saranno interdette dalle autorità locali degli Stati federali.

I ricorsi contro tali interdizioni saranno presentati, per quanto riguarda le associazioni e le stampe, ad una commissione imperiale che dovrà essere all'uopo nominata e nella quale la magistratura sarà preponderante.

Il progetto contiene pure disposizioni penali applicabili a ciascun caso particolare di delitto. La pena minima sarà una emenda pecuniaria; la massima un anno di reclusione. Il progetto stesso contempla anche la espulsione degli stranieri che facessero propagganda negli Stati dell'impero.

A Kissingen si aspetta un secondo delegato pontificio con nuove istruzioni del Vaticano.

RUSSIA, 16. — Il *Neus Wiener Abendblatt* ha da Pietroburgo:

«Questa mattina, alle ore 9, due individui uccisero a colpi di revolver il generale Mezenzoff, capo della terza sezione, mentre egli usciva da una pasticceria sull'angolo della piazza di S. Michele. Il generale cadde, gli uccisori salirono in una vettura che era pronta e fuggirono in direzione della Prospettiva Newsky. Il generale fu subito trasportato in una casa.»

Sullo stesso argomento il *Journal de Geneve* ha pure da Pietroburgo, 18:

L'attentato contro Mezenzoff è stato commesso mediante un pugnale, e non a colpi di revolver. Egli fu colpito sopra il cuore, che andò salvo. Lo stato del ferito tuttavia è grave. (Si ebbe già un dispaccio che ne annunciava la morte.)

STATI-UNITI, 17. — Il *New-York Times* conferma la notizia, giunta da Galveston nel Texas, dell'arresto del generale Escobedo. Fu preso il 20 di luglio nello Stato di Coahuila. Egli era ammalato e nascosto in una casa di coloni; il capo di casa fu minacciato di morte se non rivelava dove fosse nascosto il generale; questi per salvare il suo benefattore uscì dal suo nascondiglio e si rese prigioniero.

CRONACA VENETA

Venezia. — Leggosi nella *Gazzetta di Venezia*, 19:

Oggi, quinto anniversario della morte dell'ab. Carlo cav. Coletti, di buon mattino una rappresentanza di giovani usciti dall'Istituto assisteva ad un suffragio nella chiesa del cimitero; indi veniva deposta una bella ghirlanda sulla tomba del benemerito trapassato, la quale era adorna di fiori e illuminata da ceri.

Assistevano alla mesta cerimonia due dei fedeli amici dell'estinto, il prof. Natale Crovato ed il prof. Guido Dezan.

Questa dimostrazione di gratitudine è una bella prova che dura più viva che mai la memoria del compianto sacerdote.

Verona. — *L'Adige* scrive: «Della triste notizia data ieri sull'angina, specialmente in provincia, ecco un piccolo e chiaro prospetto che può far capire come veramente stanno le cose.»

Dall'1 al 15 agosto furono denunciati 45 casi di angina, così iscritti: Bonavigo casi 7 difterite, Zevio 9, Pescantina 2, Quinto 1, Legnago 3, Negrar 4, Sambonifacio 9, Caldiero 2, Bellone 2, Gazzo 1, S. Martino 1, Lazise 1 scarlatina, Verona 1 semplice.

Per non illudersi menomamente sul numero dei casi, bisogna calcolarne almeno altrettanti, specialmente in provincia, non denunciati.

Treviso. — La *Gazzetta di Treviso*, 19, scrive:

«L'on. Luzzatti, a quanto sappiamo, trovò agi a Treviso e si è recato col nostro deputato on. Giacomelli a visitare alcuni stabilimenti industriali nei pressi della nostra città.»

Udine. — Il *Giornale di Udine*, 19, reca:

«Una dimostrazione patriottica ebbe luogo l'orsera al Teatro Sociale.»

Dopo il 2° atto dell'opera, venne chiesta la Marcia Reale che eseguita dall'orchestra una volta, fu poi dovuta ripetere fra gli entusiastici applausi dell'affollato pubblico.

In pari tempo venivano sparsi per il teatro dei cartelli tricolori a centi-

naia portanti scritte patriottiche ed alusive specialmente all'Italia irredenta.

Abbiamo, fra le altre, notate le seguenti:

«Mercato di popoli — non distrugge dei popoli — i diritti.»

«Fraternità di popoli — cinque — quattrecento forza di despotti.»

«W — i fratelli — di Trento e Trieste.»

La dimostrazione assunse tosto un carattere unanime ed imponente e si chiuse alle grida di *Viva Trento, Viva Trieste, Viva l'Italia.*

Aviano. — Scrivono da Aviano al *Giornale di Udine* parole di grandissimo elogio per la disciplina e per il bel contegno dei reggimenti di cavalleria stanziati in quel territorio, Ussari di Piacenza, Lancieri d'Aosta, Monferrato e Savoia.

Mercordi, 14 corrente, gli Ufficiali del Reggimento Ussari hanno dato una magnifica festa in onore degli Ufficiali della vecchia Aosta. La piazza di Aviano era trasformata in amenissimo giardino: alla sera ci furono fuochi artificiali.

CORRIERE DEI BAGNI Pellegrinaggio ad Abano.

Ci scrivono, in data 20:

Ieri sera il signor Paolo da Zara aveva l'onore di presentare a Sua Eccellenza il Ministro Doda alcuni membri della Società progressista, indipendente e democratica di Padova: figuravano fra questi una eletta di avvocati, un solo ingegnere e un solo medico.

«Abbiamo visto i signori Poggiana, Tivarioni, Wolf, Antignone Donati, Alessio, Squarcina, Caffi ed altri; l'ing. Malaman, l'ex cons. Caneva, e il capitano dott. Pasqualigo.»

Pare che fosse intenzione di offrire al Ministro un banchetto, che si crede non sia stato da S. E. accettato.

Dicesi che il sig. Da Zara, essendo troppo lunga la presentazione, e d'altronde essendo il ministro tornato a casa verso le nove di sera abbia consegnato l'elenco nominativo dei presentati in carta, e dopo un breve momento di inchini democratici, siasi ritirato.

Questa mattina accompagnato dal suo seguito e dai sindaci signori Rigon, Selmi, Pertile e Carleschi, Sua Eccellenza il ministro partiva per visitare la tomba di Arqua, forse per ispirarsi nuovamente alle idee politiche che coltivava una volta, quando, azzimato pedrocchino, verseggiava costà a Padova, e che fanno tanto contrasto cogli studi a cui ora deve dedicarsi.

Si dice che nè il ministro, nè alcuno dei presentati abbia pronunziato discorsi politici. Forse così non sarebbe avvenuto se si fosse trovato presente il sig. Probo Marsillo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale correzionale di Padova.

21 agosto. Contro Rizzolo Regina, Bonon Giovanni, Bonon Antonio per furto; contro Calzamatia Liberale per falso, dif. proc. Moro.

Istituto medico chirurgico farmaceutico. — Nell'adunanza del 14 corr. i soci nominarono il signor Giuseppe dott. Berretta alla carica di Consigliere per il resto del triennio 1878-79-80, in luogo del rinunciante signor Utamo Giovanni.

La Presidenza informò il dottor Berretta di questa determinazione con lettera concepita in termini lusinghieri per il nuovo nominato.

Conferenza magistrato di ginnastica. — Sappiamo che col giorno di domenica p. p. il signor maestro Cesarano ha terminato il corso di lezioni teoriche, le quali versarono specialmente sull'anatomia, fisiologia ed igiene, per cominciare poi un corso di lezioni pratiche da impartirsi ogni giorno, separatamente, ai signori maestri e maestre del Comune di Padova.

Il signor Cesarano poi fu sollecitato a raccogliere queste sue conferenze lezioni in un libro, che uscirà fra breve col titolo di *Trattato di ginnastica elementare ad uso dei maestri e maestre comunali di tutto il Regno*, e sarà il *valde-mecum* di tutti gli insegnanti nelle scuole elementari, i quali potranno così disimpegnare più facilmente il nuovo incarico che viene loro affidato colla legge sulla ginnastica obbligatoria.

Ritratto del Re. — Fino da venerdì sera trovasi esposto nella vetrina del negozio Manzoni a Sant'Apollonia il ritratto di S. M. il Re Umberto, lavoro del signor Giacomo Manzoni.

Abbiamo parlato altra volta di questo giovane artista, in occasione di una sua pittura per una chiesa della nostra provincia, opera che fu molto lodata dagli intelligenti. E ci pare che questo nuovo saggio del Manzoni confermi le ottime speranze già concepite sul di lui conto.

Edilizia. — Il proprietario della casa n. 1682, in via Sant'Agata, ne ha ultimamente restaurato l'ingresso, e da quanto ci si dice anche l'interno. Ha fatto benissimo, ma l'opera sarebbe stata più completa, se, nei riguardi del pubblico ornato, ne avesse ristabilita anche la facciata, che ne ha veramente bisogno estremo.

Secondo Prestito interprovinciale. — Sappiamo che la sottoscrizione pubblica, apertasi questa mattina, alle 2750 Obbligazioni — venne oggi stesso chiusa — essendo state sottoscritte complessivamente circa 17.000 obbligazioni.

Elenco dei Giurati che dovranno prestar servizio nella II sessione del III° trimestre presso la nostra Corte d'Assise.

Ordinari

1. Duse dott. Antonio, di Padova.
2. Levorati Giustacchini nob. Paolo, idem.
3. Piazza Giov. Maria, idem.
4. Adami Luigi, di Rovolon.
5. Sacerdoti Benedetto, di Padova.
6. Sartori Pietro, di Conselve.
7. Gandiani cav. Giuseppe, di Padova.
8. Tietz cav. dott. Federico, di Este.
9. Graziani Gioacchino, di Padova.
10. Comunian G. B., di Tribano.
11. Breda Sante, di Limena.
12. Faccio Girolamo, di Montagnana.
13. Ghirani Antonio, di Padova.
14. Biasutti dott. Francesco, idem.
15. Giacomelli Antonio, idem.
16. Paccanaro dott. Cesare, idem.
17. Maggioni dott. Giovanni, idem.
18. Menini Luigi, idem.
19. Capodivacca Rizzardo, di Cervarese S. Croce.
20. Follador Lodovico, di Padova.
21. Ghirani Bortolo, di Monselice.
22. Toffanin Felice, di Casalsarugo.
23. Rigon Andrea, di Abano.
24. Zanetti G. B., di Piove.
25. Trincanato Giuseppe, idem.
26. Gallo Adolfo, idem.
27. Cigala Giuseppe, di Bagnoli.
28. Salmin Luigi, di Padova.
29. Zaramella Pasquale, di Pernumia.
30. Bassi dott. Antonio, di Este.
31. Manfredini dott. Marco, di Padova.
32. Alessi Giulio rag., idem.
33. Mulozzi Pietro, di Monselice.
34. Saetta ing. Augusto, di Padova.
35. Piacentini Giacomo, di Selvazzano.
36. Turcato Nicolò, di Padova.
37. Tommasini dott. Teobaldo, idem.
38. Cavazzana Luigi, di Battaglia.
39. Pedretti Carlo, di Megliadino S. Fidenzio.
40. Dainese Luigi, di Teolo.

Supplenti

1. Galli Achille,
2. Bareggi Achille,
3. Francesconi Pietro Federico,
4. Levi Guglielmo,
5. Candio ing. Angelo,
6. Drigo Francesco,
7. Porta dott. Carlo,
8. Camposampiero nob. Antonio,
9. Giusti co. Girolamo,
10. Goldiolo Luigi,

tutti di Padova

Bisogno d'acqua! — Quando, in vista del progetto di rifabbrica, l'Uffizio Postale venne trasportato provvisoriamente in Piazza Unità d'Italia, gli abitanti di Piazzetta Pedrocchi e contrade adiacenti, essendo stato chiuso il vecchio Uffizio, sono rimasti all'improvviso privi dell'ottima acqua somministrata dal pozzo esistente in quel cortile. Se non che per le istanze fatte presso le autorità, queste, penetrata della circostanza, disposero gentilmente che il cortile resti aperto per alcune ore del giorno a comodo degli abitanti, che intanto continuano a servirsene del pozzo come prima.

Sappiamo però che nel frattempo le autorità municipali, dietro dati di altri pozzi anticamente costruiti, avendo fatto praticare delle indagini nelle vicinanze, trovarono un vecchio pozzo in Piazzetta Pedrocchi, e un altro vicino alla Chiesa di Sant'Andrea. Fu pure fatto l'assaggio dell'acqua dei due pozzi, che venne trovata buona.

Se non c'inganniamo, da quelle operazioni è ormai trascorso un paio

di mesi, quindi si domanda: perché tardar tanto a soddisfare un bisogno urgente come quello dell'acqua, in un centro così popolato come Padrocchi e Sant'Andrea?

Quand'anche, per deferenza dell'autorità, gli abitanti continuino a servirsi dell'acqua della vecchia posta, è certo che un pozzo solo, specialmente per le limitazioni dell'orario in cui può attingersi l'acqua, è poca cosa, e perciò sarebbe indispensabile affrettare l'attivazione di un nuovo pozzo, tanto più se si ebbe la fortuna, come vien detto, di trovarne due.

Quegli abitanti sono grati al Municipio per le pratiche fatte, ma lo sarebbero più ancora, se il nuovo pozzo fosse ormai un fatto compiuto.

C'è un proverbio secondo il quale un favore solo fatto subito, vale per due.

Monumento Vespasiano. — Secondo le nostre informazioni, al Municipio si entrò nella massima di sopprimere l'indecentissimo cippo (indecentissimo soprattutto per il luogo, esistente sull'angolo del portico dei Servi, presso il Caffè Manin, collocandone invece uno presso l'angolo del sottoportico che serve di passaggio dalla chiesa alla Via Rialto).

Noi abbiamo già dimostrata la convenienza, la necessità di questo cambiamento, e il Municipio, persuaso appunto da quelle ragioni, entrò, come abbiamo detto, nella massima di adottarlo. Ma se la massima è una bella cosa, diventa bellissima quando è secondata dall'effetto, anzi senza l'effetto non è bella, né bellissima.

Preghiamo perciò, in nome degli abitanti di quel vicinato, affinché si eseguisca senza indugio il trasporto ammesso in massima, e dal quale ci guadagnerà la decenza, la morale, oltreché l'igiene degli abitanti.

Zigari. — Riferiscono alla *Gazzetta d'Italia* la notizia che i zигari ritornerebbero al loro cesto primitivo fra non molto tempo.

La *Gazzetta* si augura piuttosto che si pensi a migliorarne la qualità, e crediamo che questo sia il voto di tutti i fumatori.

Un villaggio che si abbassa. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Sappiamo che agli Ortali, paesello composto di poche case presso Quara, provincia di Arezzo, il terreno da qualche giorno si abbassa gradatamente per modo che adesso si trova quattro o cinque metri al disotto del livello primitivo. In conseguenza di questo strano fenomeno, di cui nessuno può spiegare fino ad ora le cause, le case del villaggio hanno perduto il loro appoggio e, inclinandosi a poco a poco, minacciano rovina.

Le Autorità hanno fatto sgombrare il paese e gli abitanti hanno dovuto improvvisare, sui campi, delle capanne, dove si sono rifugiati con le loro famiglie.

Ma quello che appare ancora più strano si è che a duecento metri circa dal villaggio degli Ortali il terreno invece di abbassarsi s'innalza, quasi gonfiandosi, a vista d'occhio, e viene così a chiudere il canale della Chiama. Sappiamo pure che qualche scienziato si è recato sul luogo per studiare il fenomeno e indagarne le cause. Intanto quella popolazione n'è spaventatissima.

Scandalo. — Leggesi nella *Liberté di Parigi*:

Quindici giorni fa, noi parlammo d'una causa per annullamento di matrimonio, tentata da una celebre cantante, divenuta principessa, a suo marito, al quale essa apponeva di averla ingannata sulla qualità della stoffa....

Il principe, a quanto pretende la signora Stoltz — imperocché si tratta di lei — non è né principe della Pace, né duca d'Aludia, né duca di Castillolide, com'egli fece inserire nel suo contratto di matrimonio, atteso che:

1° Il titolo di principe della Pace, che apparteneva al suo avo, era vitalizio, e, per conseguenza, non trasmissibile.

2° El vendette i titoli di duca di Aludia e di duca di Castillolide, dei quali era realmente possessore....

Quanto ha vi di vero in tutto ciò? Ci interessa la giustizia; ma ciò che interessa il pubblico è la scena violenta accaduta l'altro ieri nel sobborgo Saint-Honoré.

Il principe, avendo incontrato sua moglie in compagnia del signor conte di Combourg, ne seguì una spiegazione a colpi di bastone *coram populo*; e il marito rimase malconcio a tal segno dal sig. di Combourg, che

convenne tradurli entrambi al Commissariato.

Questo affare avrà il suo scioglimento dinanzi ai Tribunali.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Venezia. — Anche alla terza rappresentazione, il *Re di Lahore* ha ottenuto un successo trionfale. In sul finire dell'opera però è avvenuto un dispiacevole incidente, cioè che la signora Mecocci nel pronunciare una frase venne colta improvvisamente da sincope. Lo spettacolo dovette quindi essere troncato. Speriamo che la signora Mecocci si rimetta tosto in salute e possa riprendere domani la sua parte, nella quale tanto si distingue.

Udine. — Le rappresentazioni dell'Atta procedono a gonfie vele.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 14 al 18 agosto

NASCITE

Maschi n. 7 — Femmine n. 5

MATRIMONI

Zorzi Angelo di Bertolo, caffettiere, celibe, con Facchinetti Virginia fu Costante, casalinga, nubile.

Bortolotto Giacomo fu Carlo, fittanziere, celibe, con Minozzi Antonia di Sebastiano, casalinga, nubile.

Molon Gio. Batt. fu Domenico, cocchiere, celibe, con Pattio Caterina fu Giuseppe, domestica, nubile.

Bevilotti Vittorio fu Gabriele, calzolaio, celibe, con De Emilis Caterina fu Giuseppe, calzolaia, nubile.

Bertolini Giuseppe di Antonio, fabbro, celibe, con Biasioli Elena di Francesco, casalinga, nubile.

Rizzatto Pietro fu Giovanni, villico, celibe, con Toffanin Chiara fu Domenico, villica, nubile.

MORTI

Ellini-Sinigiaglia Erminia, d'anni 43, civile, coniugata.

Matteazzi Vittorio di Luigi, d'anni 18, impiegato, celibe.

Calderari Filomena di Luigi, d'anni 11 $\frac{1}{2}$.

Bitante Pietro fu Fabio, d'anni 73, sarte, vedovo.

Miozzo Maddalena di Felice, d'anni 23, cuccitrice, nubile.

Santinello Fortunata di Domenico, di mesi 3.

Bortolini Matilde di Ferdinando, d'anni 2.

Vivenzi Augusto di Pietro, d'anni 11 $\frac{1}{2}$

Pancrazio Elena di Ettore, di mesi 2.

Negri-Rosso Giuseppe di Giovanni, d'anni 37, casalinga, coniugata.

De-Angeli Antonia di Domenico, d'anni 1, mesi 7.

Bettella Domenico fu Girolamo, d'anni 73, villico, vedovo.

Sucocettani Clelia d'ignoti d'anni 1, mesi 2.

Bombo Prosdodimo fu Giovanni, d'anni 64, bovaio, vedovo. (Tutti di Padova).

Finesso Giuseppe fu Sante, d'anni 62, villico, coniugato; di Terrassa padovana.

Zaramella Sante fu Baldassare, d'anni 49, fruttivendolo, coniugato; di Albignasego.

Pernumian-Fasolato Anna fu Angelo, d'anni 63, villica, vedova; di Carrara S. Giorgio.

N. 9 bambini esposti.

OSSEVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

20 Agosto

Tempo m. di Padova ore 12 m. 3 s. 13

Tempo m. di Roma ore 12 m. 5 s. 40

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	755,2	759,8	759,4
Term. centig.	+26,4	+27,0	+24,4
Tens. del vapore acq.	11,28	12,59	12,71
Umidità relat.	50	47	56
Dir. del vento. NNW	N	N	N
Vel. chil. oraria del vento	22	13	1
Stato del cielo, quasi sereno nuvol.			

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19

Temperatura massima = +27,3

» minima = +22,1

ULTIME NOTIZIE

Roma 18.

I commissari per l'inchiesta ferroviaria presenti alla radunanza d'oggi furono: i senatori Bembo, Brioschi e De Vincenzi; i deputati Genala, Ferraciù e Laporta; e il cav. Morandini.

In una frazione del comune di Arcidosso, in provincia di Grosseto (Tuscani) oggi un insignificante moto repubblicano, subito represso.

(*Gazzetta d'Italia*)

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 19. — Rend. it. 79.20 79.30. I 20 franchi 21.77 21.79.

MILANO, 19. — Rend. it. 81.35. I 20 franchi 21.76 21.77.

Sete. Mercato invariato, prezzi correnti.

LIONE, 17. Sete. Affari limitatissimi, prezzi stazionari.

CORRIERE DELLA SERA

20 agosto

NOTRA CORRESPONDENZA

Roma, 19 agosto.

Chi dicesse che a Roma è vivamente sentito il bisogno di un nuovo giornale clericale, direbbe cosa tutt'altro che vera, poiché è notorio che, di tali giornali qui vi è piuttosto abbondanza che non penuria, e che alcuni, vuoi per mancanza di associati o di lettori, vuoi per altre ragioni ignote dai più, non navigano in buone acque, e minacciano di fare prima o poi la fine che fecero già la *Frustra*, il *Cassandrino*, il *Abate Luigi*, il *Fedele*, il *Montore di Roma* e l'*Universo*, giornali tutti di cui molti non ricordano più nemmeno il titolo, e di cui se ne trova ancora qualche numero presso i tabaccai e i salumai che li comperano a peso.

Nonostante ciò, e sebbene l'esperienza di quest'ultimo settennio debba avere provato ai giornalisti clericali che Roma non è terreno troppo propizio per loro e le loro elucubrazioni sanfedistiche; pure non passa mese che veda la luce qualche giornale clericale, morto prima ancora di essere nato, e meno che, come fece l'*Indipendenza Cattolica*, fondata ultimamente dal noto pubblicista clericale comm. Stefano San Pol, prima di vedere la luce, non si assicurò, fuori di Roma, un numero di associati che valgano a tenerli in vita, quantunque la loro nascita sia accolta con la massima indifferenza dal pubblico dei lettori.

Questo preambolo, che può parere, ma che non è inutile, serve ad annunziarvi che, sebbene siano mesi che non si fa più parola della sempre immutabile pubblicazione del giornale clericale *La Pace*, però, il partito degli intrasigenti del Vaticano non ha ancora rinunziato a voler batterli ad oltranza con il partito liberale, e che, trovando troppo fiacca e sbiadita la polemica che sogliono fare i redattori della *Voce della Verità* e dell'*Osservatore Romano*, raccolte il capitale occorrente per pubblicare presto a Roma un giornale che sia, per la stampa italiana, ciò che l'*Univers* del signor Luigi Veuillot è per la stampa francese, vale a dire un giornale *fort en guerre* per lo meno quanto madama Angot.

Siccome i pronostici sono spesso fallaci, io mi astengo dal farne riguardo al nuovo giornale clericale, di cui per ora si tace il titolo non meno che il nome del tonsurato pubblicista che deve dirigerlo; ma è certo che, se è vero, come mi si assicura, che i fondatori del nuovo giornale abbiano raccolte 300.000 lire di fondo sociale, e che vogliono avere una tipografia di loro esclusiva proprietà, è certo che, dico, qualunque accoglienza facciano dal pubblico al nuovo giornale, questo può avere assicurata l'esistenza per alcuni anni.

L'assoluta mancanza di notizie politiche, che è ora constatata da quanti trovansi alla capitale, mi costringe oggi a spogliare nel campo della cronaca cittadina due fattorelli che hanno una importanza molto relativa, ma che sono abbastanza curiosi.

L'altro ieri, una fanciulletta di dodici anni, appartenente ad agiata famiglia, essendo stata sgridata dalla sua mamma per una lieve mancanza, senza dire nulla a nessuno se ne andò via di casa, e lasciò per bene ventiquattr'ore sulle spine i suoi genitori che la cercarono inutilmente dovunque, e che posero in moto le autorità di pubblica sicurezza, che ieri la rinvennero fuori porta San Lorenzo presso un'ottima famiglia di relazione dei suoi genitori, e la restituirono a questi, che non sapevano darsi pace dalla sua inspiegabile scappata infantile.

Prima la *Riforma*, poi la *Capitale* e quindi altri giornali parlarono in questi ultimi giorni di un'israelita che ricorse all'autorità giudiziaria

affinché gli facesse restituire due sue figliuole che, per ordine del Rettore dei Catecumeni e delle Convertite, erano state rinchiusi in un monastero per esservi educate. L'autorità giudiziaria, esaminata la questione, fece restituire le bambine al padre loro, ed al Rettore dei Catecumeni che le sequestrava arbitrariamente, e che pretendeva di non tenere in nessun punto la patria potestà, insegnò che, restando S. M. Umberto I non è possibile avvengano fatti identici al battemmo coattivo dell'Edgardo Mortara e del Giuseppe Coen.

IL PROGETTO DI LEGGE CONTRO I SOCIALISTI

Il progetto di legge contro i socialisti che il governo prussiano ha testè presentato al Consiglio federale, si compone di 24 articoli.

Questo progetto reca in sostanza che le Associazioni, le riunioni e le pubblicazioni che tendano a servire la propaganda delle dottrine democratico-socialiste e comuniste, vale a dire a scalfare le basi dell'ordinamento sociale politico esistente, devono essere vietate.

Il divieto può essere pronunciato dalle autorità locali degli Stati federati.

L'appello contro il divieto sarà aperto per gli affari riguardanti le Associazioni e la stampa, davanti ad una Commissione imperiale che sarà nominata espressamente.

Questa Commissione si comporrà di nove membri, di cui cinque almeno dovranno appartenere alla magistratura. Essa deciderà in ultima istanza.

Il progetto contiene inoltre delle disposizioni penali applicabili ad ogni caso speciale di delitto. La pena minima è un'amenda pecuniaria, la massima è un anno di carcere.

L'autorizzazione di soggiorno può essere rifiutata in certi distretti ed in certe località alle persone che si occupano della propagazione delle dottrine socialiste. L'espulsione può, nello stesso caso, essere dichiarata contro gli stranieri. Il divieto di esercitare la loro industria può essere pronunciato contro gli stampatori, i librai, gli osti ed i trattori. Le stamperie possono venir chiuse.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA, 19. — Il Principe ereditario e la Principessa Tossoum figlia del Kedivè rinunziarono ai loro beni per pagare il debito egiziano.

TEPLITZ, 19. — L'Imperatore Guglielmo fece un brindisi al suo intimo amico l'Imperatore d'Austria e al suo glorioso esercito.

VIENNA, 19. — L'Imperatore ringraziò Filipovic riconoscendo la devozione delle truppe nel vittorioso combattimento del 16 corrente. Paracchie città del territorio occupato fecero delle dimostrazioni di lealtà in occasione del natalizio dell'Imperatore.

Il capo degli insorti Golub Babe e parecchi altri capi si sottomisero. Attendonsi altre sottomissioni.

La 18ª divisione ebbe il 16 ed il 17 corr. scontri felici con grande numero d'insorti nelle forti posizioni presso Stolz.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Cinquant'uno repubblicani furono eletti presidenti dai consigli generali. I repubblicani guadagnano la presidenza dell'Alta Saona in seguito all'alleanza degli orleanisti coi repubblicani. La stessa alleanza elesse il duca d'Anmale nell'Oise.

LONDRA, 20. — I giornali inglesi dicono che Zichy dichiarò alla Porta che un nuovo sargimento di sangue indurrebbe l'Austria ad annettersi la Bosnia e l'Erzegovina per diritto di conquista.

Assicurasi che le potenze abbiano

indirizzato rimostranze alla Porta in seguito al rifiuto della cessione territoriale alla Grecia.

PIETROBURGO, 20. — I giornali domandano che le truppe neutrali occupino la Tessaglia.

NOTIZIE DI BORSA

Genova	19	20
Rendita Italiana god.	81.52	81.27
Oro	21.80	21.78
Londra tre mesi	27.11	27.10
Francia	108.85	108.80

PRESTITE NAZIONALI

Obblig. regia tabacchi	822 st.	—
Banca nazionale	2050	2050
Azioni meridionali	341	341
Obbligaz. meridionali	245	—
Banca toscana	254	—
Credito mobiliare	670	668
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

PARIGI

17	19
Prestito francese 5 0/0	112.02 112.20
Rendita francese 3 0/0	76.60 76.82
» 5 0/0	—
» italiana 5 0/0	74.45 74.55

Banca di Francia

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete	173	172
Obb. ferr. V. E. N. 1866	248	249
Ferrovie romane	73	73
Obbligazioni romane	270	266
Obbligazioni lombarde	241	242
Rendita austriaca (oro)	64.56	64.38
Cambio su Londra	25.21	25.21
Cambio sull'Italia	8	8
Consolidati inglesi	95.25	95.18
Turco	13.68	13.75

VIENNA

Ferrovie austriache	254.75	254
Banca Nazionale	821	820
Napoleoni d'oro	9.27	9.27
Cambio su Londra	115.60	115.45
Cambio su Parigi	46.10	46.06
Rendita austr. argento	64.80	64.40
» in carta	62.65	62.45
» in oro	74	72
Mobiliare	263	261.75

Bartolameo Moschin genera resp.

È in vendita

presso la Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, l'opuscolo:

SAN MARCO

NELL'ARTE E NELLA STORIA

DISCORSO

del prof. Giuseppe Guerzoni

alla R. Accademia di Belle Arti in Venezia il 4 agosto 1878

Prezzo Lire UNA

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue operazioni

A. Accorda prestiti ed ammette alle Scesse Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,

da 4 a 6 mesi a 5 p. 0/0 } accordando facilitazioni sulle provvigioni

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 sui primi, e del 3 1/2 p. 0/0 sui secondi accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova, Treviso e Vicenza al 5 0/0 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici dal 3 al 6 0/0.

E. La scissione del Banco-Alto provvede all'incasso di Cambiali che ques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esiger e dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

COLLEGIO-CONVITTO FORMENTONI

VIA PONTE MOLINO

Il sottoscritto avverte che per tutto l'autunno darà opera diligente a istruire gli alunni che avessero a fare gli esami di Riparazione oppure quelli di Ammissione alla Scuola Tecnica o al Ginnasio.

4-426 Prof. Formentoni

FABBRICA CAPPELLI di Giuseppe Indri

PIÙ VOLTE PREMIATA

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di Seta, a Cilindro ora di gran moda, come di Feltrino, Gibus, di Tibet per Società, Beretti, ecc., ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

13-351

PADOVA - Borgo Codalunga N. 4766

AI POSSIDENTI E CAPITALISTI

Per acquisti e vendite di fondi e stabili, per mutui attivi e passivi, fu fissato il recapito presso il dirigente lo Studio Notarile in Via San Bartolomeo (Eremitani) N. 3291 sig. AMOS D. MATTEI che assume, se richiesto i relativi esami cauzionali. — S'incarica pure lo stesso sig. Amos D. Mattei di amministrazioni private.

11-399

BALSAMO INFALLIBILE

per la distruzione del

Calli

Si vende in Padova presso l'inventore LASZ LEOPOLDO Via Beceherle sotto l'Università N. 489. 5-412

Prezzo L. 1, doppia dose L. 1.50

AVVISO

LUIGI CARPANSE in Piazzetta delle Biade al n. 510 Padova tiene sempre pronte vetture di ogni sorta anche per villeggiature a uno o due cavalli con rotabili eleganti a prezzi da convenirsi e modici.

A Monte Ortene di Abano oltre lo stesso servizio di vetture tiene anche alloggi per particolari ed un deposito di vini finissimi vecchi di Policella e Limena al prezzo di L. 1,50 alla bottiglia. 14-359

AVVISO

VENDETTA E POSIZIONE dei Tappeti di Yerte, Stuoie Cocco e Brulla della Premiata Fabbrica PIETRO BUSSOLIN unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna.

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. MILANI PADOVA - via Eremitani, N. 3306

ove trovansi anche Deposito delle vere americane originali

Macchine da cucire ELIAS HOWE J. 3-412

D'AFFITTARSI

PER 7 OTTOBRE P. V.

il M. PIANO e parte del III del Casino di nuova costruzione al Ponte Molino, con acqua, cantina Water-closet.

Locale per bottega verso il Ponte con stanzino.

Altri due locali per botteghe a pian terreno.

Chi vi applicasse si rivolga a Leonardo Minozzi in Via Pensio N. 5451.

7 3-393

NUOVA CALZOLERIA

(Vedi avviso in 4. pagina)

AVVISO III

CASALE

Vedi quarta pagina

SPETTACOLI

PIAZZA VITTORIO EMANUELE.

Questa sera alle ore 8 1/4 rappresentazione nel palazzo detto teatro della schiume.

Antica Fonte PEJO di

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. — Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**. — In PADOVA deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta PIETRO CIMEGOTTO. 14-338

Acqua di mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade PADOVA avvisa il pubblico che è giorno 7 giugno corrente come di solito per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. — Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEARI ORAZIO

Guida di Padova e suoi principali contorni

ALBERGO

REGIO STABILIMENTO BAGNI RECOARO - sul Piazzale delle R. Fonti - RECOARO

Dal giorno 20 Agosto in avanti in questo sontuoso Albergo la pensione giornaliera fu ridotta a L. 8 e 10 TUTTO COMPRESO, a norma della stanza occupata.

VISENTINI ANTONIO Proprietario anche dell'Albergo delle due Croci Bianche in Padova 3-428

PADOVA. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

PROF. D. PIETRO BERTINI TRISTI E LIETE POESIE Volume in-12 - Lire 35

Nuova Calzoleria

La ditta LUIGI PETITTI apere da qualche tempo in questa città, Via S. Apollonia, N. 429, nell'ex negozio di Chincagliaria del signor A. Frescura, una nuova CALZOLERIA, fornita di un grande deposito di Vienna e generi nazionali, con laboratorio proprio, oltre ad un deposito di nastri da vendersi tanto all'ingrosso quanto al minuto. Onorata di copie/commissioni, la ditta Luigi Pettiti ha sempre corrisposto nei suoi lavori per ottima qualità di prima scelta, per esattezza e per prezzi convenientissimi, e perciò merita il favore di una numerosa clientela. 10-398

AVVISO III Casale a San Lorenzo

Ingrandì l'Assortimento e mise in vendita a **BUNISIMI PREZZI** i sottodescritti articoli: **STOFFE DA MOBILI** novità assoluta chiamate BOURETTE, JACQUART, TOIL CHINOISE, PEKINADIUTE; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta. **PEKINADE** lana e misti con seta e tutto cotone novità. **REPS**, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate. **ARMEURE**, idem. **DAMASCHI** tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga. **STOFFE PER VESTITI** da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa it. L. 6 al metro in più. **BELLE NOVITA** per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti. Ricorda l'avviso I delle **BIANCHERIE**, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione **SETERIE** a cui aggiunge dei Grissalle convenientissimi. 89-107

Orario ferroviario attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA a PADOVA				MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE				PADOVA per VERONA				VERONA a PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA						
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnib. 5,08 a.	8,22 a.	6,22 a.	I	omnib. 6,12 a.	10,30 a.	I	omnib. 1,40 a.	5,08 a.	I	omnib. 6,57 a.	9,27 a.	omnib. 8,20 a.	7,47 a.	8,41 a.						
II	omnib. 4,42	6,04	5,25	6,45	5,25	II	» 10,49	2,45 p.	II	misto da 6,40	9,6	II	diretto 10,19	11,55	» 11,40	12,38 p.							
III	misto 6,20	8,10	diritto 9,15	10,10	10,10	III	diretto 5,15 p.	8,34	III	omnib. 6,5	10,16	III	omnib. 2,40 p.	5,16 p.	diritto 4,35 p.	6,09	7,54						
IV	omnib. 8,22	9,20	misto 9,57	11,43	11,43	IV	misto 8,10	9,40	IV	misto 6,5	10,16	IV	» 7,09	9,40	omnib. 5,25	7,54	8,41						
V	» 9,34	10,53	diritto 12,35 p.	1,58 p.	1,58 p.	V	misto a Conegliano	2,14 a.	V	» 8,44	12,57 p.	V	misto 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,45	8,41	9,27						
VI	» 2,15 p.	3,35 p.	omnib. 1,10	2,30	2,30	VI	» 4,22	5,42	VI	» 8,58	10,16												
VII	diretto 4,22	5,22	» 5,22	6,44	6,44																		
VIII	» 6,14	7,10	» 5,40	6,38	6,38																		
IX	omnib. 8,05	9,30	» 7,50	9,06	9,06																		
X	» 9,25	10,41	misto 11,22	12,38 a.	12,38 a.																		

Lettera di avvertimento verso le contraffazioni dell'Acqua Anaterina perchè gli effetti sono nocevoli.

Al sig. Dr. J. G. POPP 1. R. Dentista di Corte in Vienna, città, Begnersgasse, n. 2 Szendro (Ungheria)

Onorevole Signore! Faccio uso da molti anni in qua della sua rinomata ACQUA ANATERINA per la bocca col migliore successo, però deso viene in tanti modi imitata e falsificata che mi sono determinato, onde averla genuina, rivolgermi direttamente a V. S. con la preghiera di inviarmi con rivalva e mediante la posta, 4 bottiglie di Acqua Anaterina per la bocca e 2 scatole di Polvere per denti. Nel rinnovare la mia preghiera, mi segno con perfetta stima
Dr. LODOVICO DE MICHNET Regio Cirurgo distrettuale 1-59

ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI Prezzo Lire Due.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro Veneziano di Giacinto Gallina
El Moroso dela Nona Volume I Le Barufe in Famegia
(Edizione Elzeviriana)
Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

OPERE MEDICHE a grande ribasso
VENDBILE
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova
BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8, volumi 5 L. 5.—
COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12 — 50
Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50
Idem Dubbie sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50
Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50
GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. — 30—
MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50
ROKITANSKI prof. O. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. — 2—
ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854. — 2—

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Ferrari P. **El Libreto de la Cassa de Risparmio** Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.
Spielhagen **Rosa della Corte** Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.
Antonio Zardo **Al Villaggio** in-12 — Cent. 75
Monselvi Redenta **Maria** in-12 — Cent. 75
Minto A. **L'Aurora d'un Uomo Grande** Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

Selvatich P. LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24. L. — 30
Selmi A. L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8. L. — 1.—
Selmi A. L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. in-16 — 50

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Guerzoni prof. G. Un **Materialista in Campagna** Padova, 1877 in-8 — Lire 2
Evangelisti G. **Racconti Sociali** in-16 — Lire 1.
Rusticini C. **Adolfo Nelli** in-16 — Cent. 75.
Saccardo dott. A. **Colfosco** in-12 — Lire 1.50
Bernardi dott. L. **Il Sacrificio ossia le due Amiche** Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5
DE LEVA prof. G. **Storia Documentata di Carlo V**
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 35 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 37